



**Bruxelles, 17 ottobre 2023
(OR. en)**

14285/23

**CLIMA 483
ENV 1139
ONU 80
DEVGEN 182
ECOFIN 1054
ENER 551
FORETS 155
MAR 126
AVIATION 192**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 13842/23

Oggetto: Preparazione della 28^a conferenza delle parti (COP 28) della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) (Dubai, 30 novembre – 12 dicembre 2023)
- Conclusioni del Consiglio

Si accludono in allegato per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, approvate dal Consiglio nella 3973^a sessione tenutasi il 16 ottobre 2023.

Preparazione della 28ª conferenza delle parti (COP 28) della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)

(Dubai, 30 novembre – 12 dicembre 2023)

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

URGENZA DELL'AZIONE PER IL CLIMA

1. **ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE** per il continuo aumento, in tutto il mondo, degli effetti osservati dei cambiamenti climatici — tra cui siccità, inondazioni, incendi boschivi e ondate di calore — con eventi estremi oltre ogni record che colpiscono comunità in tutti i continenti, in un contesto in cui le emissioni di gas a effetto serra (GES) hanno raggiunto livelli senza precedenti. Inoltre, **PRENDE ATTO** con preoccupazione degli effetti sempre maggiori nelle zone altamente vulnerabili quali, tra l'altro, le zone costiere e montane e le regioni polari. In tale contesto **SOTTOLINEA** l'estrema urgenza di potenziare la risposta globale per affrontare l'emergenza climatica attraverso un'accelerazione significativa delle riduzioni delle emissioni di GES globali da parte di tutti i paesi e un'azione di adattamento e sviluppo sostenibile quale unico modo per contrastare i cambiamenti climatici e garantire migliori condizioni di vita e prosperità per le persone di tutto il mondo, proteggendo anche, nel contempo, la natura e gli ecosistemi.
2. **ACCOGLIE CON FAVORE** l'adozione della relazione di sintesi della sesta relazione di valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), **RIBADISCE** il suo forte apprezzamento per il lavoro svolto dall'IPCC nel contesto del sesto ciclo di valutazione e **SOTTOLINEA** l'importanza strategica delle sue valutazioni su possibili soluzioni di intervento.

3. EVOCA con preoccupazione i principali risultati di tale relazione di sintesi, tra cui: i) la portata dei cambiamenti nel sistema climatico causati dalle emissioni di origine antropica non ha precedenti nella storia dell'umanità; ii) i cambiamenti climatici causati dall'uomo stanno aumentando la frequenza, l'entità, l'estensione territoriale e la durata degli eventi meteorologici estremi in tutte le regioni del mondo; iii) nonostante i progressi compiuti in materia di pianificazione e attuazione dell'adattamento, si riscontrano ancora lacune e limiti; iv) attualmente i contributi determinati a livello nazionale (NDC), considerati collettivamente, sono di gran lunga insufficienti per far sì che il limite di 1,5 °C resti raggiungibile nel XXI secolo, sottolineando nel contempo che sono già disponibili opzioni di adattamento e mitigazione praticabili, efficaci e a basso costo.
4. PRENDE ATTO con grande preoccupazione delle conclusioni dell'ultima relazione *Global Annual to Decadal Climate Update* dell'Organizzazione meteorologica mondiale, che prevedono livelli record delle temperature globali nei prossimi cinque anni, stimando al 66 % la probabilità che, tra il 2023 e il 2027, la temperatura globale media annua in prossimità della superficie superi di oltre 1,5 °C i livelli preindustriali per almeno un anno.
5. SOTTOLINEA che i cambiamenti climatici, insieme alla perdita di biodiversità e all'inquinamento, alimentano una triplice crisi planetaria i cui elementi si rinforzano reciprocamente. CHIEDE soluzioni che permettano di affrontare diverse crisi contemporaneamente, comprese soluzioni basate sulla natura.
6. In tale contesto, CHIEDE CON URGENZA un'azione più determinata e maggiore ambizione a livello mondiale in questo decennio critico, in linea con le relazioni dell'IPCC: per limitare il riscaldamento a circa 1,5 °C è necessario raggiungere il picco globale delle emissioni di GES al più tardi entro il 2025 e ridurle del 43 % entro il 2030 e del 60 % entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019.

7. RIBADISCE con la massima fermezza la condanna della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina in quanto non solo viola palesemente il diritto internazionale e sta causando ingenti perdite di vite umane ed effetti negativi sulla salute, anche per i civili, ma arreca anche danni immediati alla natura e un degrado ambientale a lungo termine, comporta rischi per la sicurezza nucleare e ritarda i tanto necessari interventi in materia di cambiamenti climatici. EVIDENZIA che, oltre a compromettere la sicurezza e la stabilità globali, questa guerra ha gravi effetti secondari negativi sulla sicurezza energetica e alimentare, in particolare nel Sud globale, e deve essere affrontata con determinazione e urgenza dalla comunità internazionale.

RAFFORZARE L'AZIONE, L'AMBIZIONE, LE OPPORTUNITÀ E IL SOSTEGNO

8. In vista della COP 28, RIBADISCE che il coinvolgimento internazionale attraverso un forte multilateralismo basato su regole è fondamentale per conseguire risultati positivi nell'affrontare la sfida globale dei cambiamenti climatici.
9. EVIDENZIA le opportunità offerte dall'azione per il clima non solo al pianeta e all'economia globale — anche in termini di opportunità di investimento e finanziamento, competitività, innovazione, creazione di posti di lavoro e crescita economica — ma pure alle persone, in termini di migliori condizioni di vita, salute, posti di lavoro dignitosi, sistemi alimentari sostenibili e prezzi dell'energia accessibili.

10. RICONOSCE che, al momento di intraprendere azioni volte ad affrontare i cambiamenti climatici, le parti dovrebbero rispettare, promuovere e prendere in considerazione i loro obblighi rispettivi in materia di diritti umani, diritto alla salute, diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile, diritti delle popolazioni indigene (sanciti nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni), delle comunità locali, dei migranti, dei minori e dei giovani, delle persone con disabilità e delle persone in situazioni di vulnerabilità, nonché in materia di parità di genere, emancipazione delle donne e delle ragazze ed equità intergenerazionale. SOTTOLINEA che la partecipazione inclusiva e del pubblico, l'impegno e l'accesso alle informazioni, anche per la società civile e i diversi portatori di interessi, sono fondamentali per promuovere la giustizia sociale, l'equità e l'inclusività nel quadro della transizione globale verso la neutralità climatica. RIBADISCE che l'UE mantiene il suo impegno a favore di tali valori. In tale contesto RICONOSCE il lavoro del relatore speciale per la promozione e tutela dei diritti umani nell'ambito dei cambiamenti climatici.
11. EVIDENZIA che, come indicato nelle relazioni dell'IPCC, collettivamente gli NDC e i relativi aggiornamenti, come pure la loro attuazione, continuano a essere estremamente insufficienti per far sì che l'obiettivo di 1,5 °C resti raggiungibile e SOTTOLINEA con forte preoccupazione l'esigenza di innalzare considerevolmente il livello di ambizione globale, in linea con l'accordo di Parigi.
12. RICORDA che tutte le parti sono state esortate a rivedere e rafforzare gli obiettivi per il 2030 nei rispettivi NDC, come anche a pubblicare le proprie strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di GES o ad aggiornarle nella misura necessaria ad allinearle all'obiettivo relativo alla temperatura previsto dall'accordo di Parigi, con largo anticipo rispetto alla COP 28. Le strategie dovrebbero riguardare tutte le emissioni di GES e tutti i settori ed essere sostenute da politiche e misure di attuazione concrete.

13. In tale contesto RICONOSCE il ruolo cruciale di tutte le principali economie nel limitare l'aumento della temperatura globale in questo decennio critico e nei decenni successivi e SOTTOLINEA che ogni grande economia avrebbe dovuto innalzare in modo significativo l'ambizione del proprio NDC dall'adozione dell'accordo di Parigi, avrebbe già dovuto raggiungere il picco delle proprie emissioni di GES o indicare l'intenzione di farlo entro il 2025, compreso con obiettivi di riduzione assoluti in tutti i settori dell'economia per tutte le emissioni di GES nei rispettivi NDC. SOTTOLINEA inoltre che le principali economie avrebbero dovuto presentare o aggiornare le proprie strategie a lungo termine — tra l'altro con un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di GES il prima possibile, e al più tardi entro il 2050 — in linea con i rispettivi NDC aggiornati e con l'ambizione di far sì che l'obiettivo di 1,5 °C resti raggiungibile.
14. SOTTOLINEA che il passaggio a un'economia climaticamente neutra in linea con l'obiettivo di 1,5 °C richiederà la graduale eliminazione a livello mondiale dei combustibili fossili non soggetti ad abbattimento e il raggiungimento di un picco nel loro consumo già in questo decennio per conseguire la necessaria mitigazione, come indicato dall'IPCC. In tale contesto SOTTOLINEA l'importanza che il settore dell'energia sia prevalentemente privo di combustibili fossili ben prima del 2050 e l'importanza di puntare a realizzare un sistema energetico globale completamente o prevalentemente decarbonizzato negli anni 2030, senza lasciare spazio a nuova energia da carbone, dal momento che in tale settore sono già ampiamente disponibili misure a zero emissioni efficaci sotto il profilo dei costi, che offrono molteplici benefici, tra l'altro, per lo sviluppo sostenibile, la salute umana e la qualità dell'aria, la creazione di posti di lavoro e la sicurezza energetica. SOTTOLINEA inoltre che le tecnologie di riduzione delle emissioni che non danneggiano in modo significativo l'ambiente esistono su scala limitata e devono essere utilizzate per ridurre le emissioni provenienti principalmente da settori in cui sono difficili da abbattere e che le tecnologie di assorbimento devono emissioni negative globali. FA PRESENTE che tali tecnologie non dovrebbero essere utilizzate per ritardare l'azione per il clima in settori in cui sono disponibili alternative di mitigazione praticabili, efficaci ed efficienti in termini di costi, in particolare in questo decennio critico. CHIEDE l'eliminazione graduale il prima possibile delle sovvenzioni ai combustibili fossili che non affrontano le questioni della povertà energetica o di una transizione giusta.

15. INCORAGGIA ad adoperarsi per concordare obiettivi e traguardi globali compatibili con l'obiettivo di limitare a 1,5 °C l'innalzamento della temperatura della Terra entro il 2030 al fine di conseguire un rapido aumento dell'efficienza energetica e di accelerare la diffusione delle energie rinnovabili. Pertanto, CHIEDE un'azione globale al fine di triplicare la capacità di energia rinnovabile installata per portarla a 11 TW e raddoppiare il tasso dei miglioramenti dell'efficienza energetica entro il 2030, rispettando nel contempo il mix energetico nazionale di ciascun paese. Questi obiettivi devono andare di pari passo con il risparmio energetico e l'eliminazione graduale della produzione e del consumo di energia da combustibili fossili, che dovranno essere adottati dalla COP 28, collaborando nel contempo con i paesi in via di sviluppo, anche attraverso lo sviluppo di capacità e l'assistenza tecnica e finanziaria da tutte le fonti, per affrontare le sfide e garantire i benefici — anche in termini di accesso all'energia e sicurezza — della transizione.
16. SOTTOLINEA le conclusioni dell'IPCC nel suo sesto ciclo di valutazione, secondo cui le necessarie misure di mitigazione connesse all'energia dovrebbero essere accompagnate da misure relative ai materiali, quali l'efficienza dei materiali e l'economia circolare.
17. ACCOGLIE CON FAVORE l'accordo sugli elementi essenziali del necessario quadro legislativo proposto tramite il pacchetto "Pronti per il 55 %", che consentirà all'Unione europea di attuare il suo NDC e di ridurre le sue emissioni nette di GES di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, di conseguire la neutralità climatica al più tardi entro il 2050 e, successivamente, di mirare a raggiungere un livello negativo di emissioni. RILEVA che, secondo le stime della Commissione, il quadro legislativo "Pronti per il 55 %", una volta pienamente attuato, potrebbe consentire all'UE e ai suoi Stati membri di superare l'obiettivo di riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030.
18. ACCOGLIE CON FAVORE la presentazione all'UNFCCC di un aggiornamento dell'NDC dell'Unione europea e dei suoi Stati membri che rispecchia gli elementi essenziali del pacchetto "Pronti per il 55 %" nelle informazioni a fini di chiarezza, trasparenza e comprensione (ICTU), in linea con le decisioni adottate in occasione della COP 26 e della COP 27 per affrontare l'urgenza di agire in questo decennio.

19. **SEGNALA** che l'UE fisserà il suo prossimo obiettivo climatico in conformità della normativa europea sul clima. **RAMMENTA** che, a tal fine, al più tardi entro sei mesi dal primo bilancio globale, la Commissione presenterà una proposta legislativa, se del caso, basata su una valutazione d'impatto dettagliata.
20. **RICONOSCE** la crescente importanza per tutte le parti di migliorare la loro capacità di adattamento, sviluppare la loro resilienza e ridurre la loro vulnerabilità ai cambiamenti climatici e **METTE IN RISALTO** il ruolo centrale di strategie e piani nazionali di adattamento olistici, inclusivi e attuati efficacemente.
21. **SOTTOLINEA** i crescenti sforzi compiuti dall'UE e dai suoi Stati membri per prevenire i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, sia all'interno che all'esterno delle nostre frontiere, attestati dalla formulazione e dall'attuazione di strategie e piani di adattamento da parte di tutti gli Stati membri, dall'integrazione dell'adattamento nelle pertinenti politiche settoriali dell'UE, dal rafforzamento della missione europea sull'adattamento e dall'attuazione della strategia dell'UE di adattamento. **ATTENDE CON INTERESSE** la valutazione europea dei rischi climatici, che sosterrà l'individuazione delle priorità politiche connesse all'adattamento in Europa e lo sviluppo di politiche nei settori sensibili al clima.
22. **RIBADISCE** l'importanza della dimensione internazionale nella strategia dell'UE di adattamento, sottolineando il sostegno dell'UE alla resilienza e alla preparazione ai cambiamenti climatici a livello internazionale, l'elaborazione di politiche e incentivi per promuovere investimenti resilienti ai cambiamenti climatici e il sostegno mirato ai paesi partner, in particolare per le attività che favoriscono l'attuazione delle diverse fasi del ciclo programmatico in materia di adattamento (valutazione dei rischi, pianificazione, attuazione, monitoraggio, valutazione e apprendimento).
23. **INVITA** tutte le parti a compiere maggiori sforzi per integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza agli stessi nelle politiche, nei programmi e nelle attività pertinenti esistenti, in tutti i settori opportuni, in quanto tali sforzi sono fondamentali per contrastare le crescenti minacce poste dai cambiamenti climatici.

24. SOTTOLINEA che mantenere l'aumento della temperatura media mondiale entro 1,5 °C sarà essenziale per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni futuri associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
25. SOTTOLINEA che nessuna risposta, da sola, sarà sufficiente per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. In tale contesto, RICONOSCE che molti paesi, istituzioni e portatori di interessi sono già coinvolti nel finanziamento di un mosaico di soluzioni per rispondere alle perdite e ai danni. RICONOSCE la necessità di rafforzare le modalità di finanziamento esistenti per aumentare le risposte alle perdite e ai danni derivanti dagli effetti negativi dei cambiamenti climatici e per colmare le lacune prioritarie esistenti in materia di azione e sostegno nella risposta alle perdite e ai danni. Alla luce di quanto precede, PRENDE ATTO, tra l'altro, del potenziale delle banche multilaterali di sviluppo e delle istituzioni finanziarie internazionali, tra cui il Gruppo della Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale e la Banca europea per gli investimenti, per contribuire alle modalità di finanziamento per rispondere alle perdite e ai danni.
26. RIBADISCE il forte sostegno dell'UE all'invito del segretario generale delle Nazioni Unite a garantire una copertura universale dei sistemi salvavita di allarme rapido entro i prossimi cinque anni attraverso l'iniziativa relativa al rischio climatico e al sistema di allarme rapido (CREWS) e lo strumento finanziario di osservazione sistematica (SOFF), nonché l'iniziativa del V20/G7 Global Shield against Climate Risks (scudo mondiale contro i rischi climatici), per aumentare la protezione delle persone e dei paesi vulnerabili fornendo e agevolando finanziamenti molto più importanti e meglio organizzati contro le catastrofi. SI IMPEGNA a sostenere tali sforzi, anche potenziando il finanziamento e l'assicurazione nei settori del clima e del rischio di catastrofi e rendendo l'architettura mondiale di tale finanziamento e assicurazione sistematica, coerente e duratura.
27. ATTENDE CON INTERESSE la discussione sulle sue conclusioni sui finanziamenti per il clima nella riunione del 17 ottobre 2023.

28. RIBADISCE il forte impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a favore del conseguimento dell'obiettivo sottoscritto collettivamente di mobilitare finanziamenti per il clima pari a 100 miliardi di USD fino alla fine del 2025, nel quadro di significative azioni di mitigazione e di un'attuazione trasparente, SI ASPETTA che tale obiettivo sia raggiunto nel 2023 ed ESORTA tutti gli altri paesi interessati a intensificare gli sforzi a tale riguardo. INVITA tutti i partner, di tutte le regioni, che siano in grado di farlo, compresi i governi, le istituzioni finanziarie internazionali, gli organismi e le organizzazioni intergovernative delle Nazioni Unite e altre istituzioni bilaterali e multilaterali, incluse organizzazioni non governative e fonti private, a fornire un sostegno maggiore e supplementare all'azione per il clima, anche per quanto concerne la risposta alle perdite e ai danni, nonché a individuare fonti di finanziamento nuove e innovative, anche provenienti dal settore dei combustibili fossili al fine di sostenere i paesi più vulnerabili nella mitigazione e nel rafforzamento della resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici.
29. ACCOGLIE CON FAVORE l'esito del vertice per un nuovo patto di finanziamento globale, che contribuirà ad aggiornare il sistema di finanziamento internazionale e a mobilitare risorse finanziarie supplementari per combattere la povertà e affrontare meglio le sfide globali in materia di clima e biodiversità. PRENDE ATTO dell'esito della conferenza sulla ricostituzione del Fondo verde per il clima.

CONSEGUIMENTO DI RISULTATI A DUBAI

30. **SOTTOLINEA** l'importanza di concludere positivamente il primo bilancio globale alla COP 28 di Dubai, quale colonna portante del ciclo di ambizione dell'accordo di Parigi, con risultati ambiziosi e lungimiranti che cristallizzino percorsi e opportunità per uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile che faccia sì che l'obiettivo di 1,5 °C resti raggiungibile, comprese raccomandazioni concrete per un'azione rafforzata, equilibrata, immediata, trasformativa e ambiziosa in materia di mitigazione e adattamento prima e dopo il 2030, in tutti i sistemi, nonché per allineare i flussi finanziari globali agli obiettivi dell'accordo di Parigi. In tale contesto, **CHIEDE** che i risultati del primo bilancio globale forniscano alle parti e alle parti interessate non contraenti segnali strategici concreti che possano guidare l'azione sul campo e rafforzare la cooperazione internazionale e **INVITA** tutte le parti, in particolare le grandi economie, a preparare e comunicare le strategie a lungo termine, compreso un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di GES quanto prima e al più tardi entro il 2050, e successivi NDC rafforzati che siano in linea con l'intenzione di far sì che l'obiettivo di 1,5 °C resti raggiungibile, includano obiettivi di riduzione delle emissioni relativi a tutti i settori dell'economia e a tutti i gas a effetto serra. **ESORTA** il comitato ad alto livello del bilancio globale a imprimere uno slancio politico per un esito positivo del primo bilancio globale nel periodo precedente e durante la CMA 5 e **ACCOGLIE CON FAVORE** i risultati del vertice sull'ambizione climatica del segretario generale delle Nazioni Unite.
31. **ACCOGLIE CON FAVORE** l'avvio del programma di lavoro in materia di mitigazione per incrementare urgentemente l'ambizione di mitigazione e la sua attuazione in questo decennio critico e la scelta della transizione energetica giusta quale tema annuale di quest'anno. **CHIEDE** che il programma di lavoro in materia di mitigazione raccolga buone pratiche e fornisca soluzioni attuabili che possano consentire a tutte le parti di ridurre le emissioni prodotte dal settore dell'energia, che presenta il maggiore potenziale di riduzione delle emissioni e offre le misure più efficaci sotto il profilo dei costi, trovandosi pertanto nella posizione migliore per contribuire ad aumentare l'ambizione e l'attuazione in questo decennio critico. **ESORTA** la tavola rotonda ministeriale annuale ad alto livello sull'ambizione pre-2030 a prendere in considerazione tali soluzioni al fine di dare un impulso politico alla loro attuazione a livello nazionale nonché a tenerne conto negli NDC al fine di innalzare il livello di ambizione globale, e **INVITA** tutte le parti a prendere una decisione significativa e ambiziosa in merito al programma di lavoro in materia di mitigazione in occasione della COP 28.

32. ACCOGLIE CON FAVORE l'istituzione del programma di lavoro per una transizione giusta sui percorsi verso il conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi e SI IMPEGNA a collaborare in modo costruttivo con le parti per raggiungere una decisione relativa all'ambito di applicazione e alla progettazione di tale programma, da sottoporre all'esame e all'adozione da parte della CMA 5. CHIEDE un programma di lavoro incentrato sulle persone, che non lasci indietro nessuno e che crei uno spazio in cui tutte le parti e le parti interessate non contraenti possano collaborare, fornire e attingere informazioni sulla transizione giusta e quindi rafforzare la loro capacità di attuare a livello nazionale una transizione giusta fondata su un dialogo sociale significativo ed efficace e sulla partecipazione inclusiva di tutti.
33. ACCOGLIE CON FAVORE il dialogo arricchente che si è svolto nell'ambito del programma di lavoro di Glasgow-Sharm el-Sheikh sull'obiettivo mondiale di adattamento, grazie a cui è stata facilitata la condivisione di visioni diverse e si è venuti a conoscenza di migliori pratiche ed esperienze che possono ispirare l'individuazione di priorità condivise per l'azione globale a sostegno dei progressi verso l'attuazione e il conseguimento dell'obiettivo mondiale di adattamento. PONE IN RILIEVO la necessità di garantire processi inclusivi, di titolarità locale e partecipativi e di proteggere i più poveri e vulnerabili dai cambiamenti climatici, e RIBADISCE il forte impegno dell'UE a dialogare in modo costruttivo per raggiungere un accordo in occasione della COP 28 al fine di fornire un quadro efficace che rafforzi, con obiettivi attuabili, il ciclo programmatico in materia di adattamento per guidare il conseguimento dell'obiettivo mondiale di adattamento e la revisione dei progressi complessivi compiuti per raggiungerlo.
34. RICORDA che il patto di Glasgow per il clima esorta le parti che sono paesi sviluppati ad almeno raddoppiare, entro il 2025, l'erogazione collettiva di finanziamenti per il clima a favore dell'adattamento dei paesi in via di sviluppo rispetto ai livelli del 2019, nel contesto del raggiungimento di un equilibrio tra mitigazione e adattamento nella disponibilità di maggiori risorse finanziarie. SOTTOLINEA l'impegno dell'UE a essere in prima linea nello sforzo collettivo volto ad aumentare l'erogazione e la mobilitazione di finanziamenti per l'adattamento, con particolare attenzione ai paesi e alle comunità poveri e vulnerabili, in particolare i PMS e i SIDS.

35. RIAFFERMA che l'UE resta determinata a rendere pienamente operativa, il più rapidamente possibile, la rete Santiago per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, mediante la scelta da parte della CMA 5 di un ente ospitante per il segretariato della rete e di un comitato consultivo, al fine di rafforzare ulteriormente il coordinamento globale volto a catalizzare l'assistenza tecnica basata sulla domanda di organizzazioni, organismi, reti ed esperti competenti per l'attuazione di approcci pertinenti in paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
36. ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro svolto dal segretariato dell'UNFCCC e dal comitato di transizione per rendere operative le nuove modalità di finanziamento, compreso un fondo, volte a rispondere alle perdite e ai danni, nonché a massimizzare il sostegno fornito dalle modalità di finanziamento esistenti nella risposta alle perdite e ai danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. ATTENDE CON INTERESSE la presa in esame, in occasione della COP 28, delle raccomandazioni del comitato di transizione sulle perdite e sui danni. RIBADISCE il suo impegno a rendere operativa la decisione della COP 27 sulle nuove modalità di finanziamento, compreso un fondo, per assistere i paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. SOTTOLINEA l'importanza di guardare al di là degli indicatori tradizionali nel valutare le vulnerabilità e i rischi climatici e ATTENDE CON INTERESSE il proseguimento del dialogo di Glasgow tra le parti, le organizzazioni e i soggetti interessati. SOTTOLINEA che le nuove modalità di finanziamento, compreso un fondo, dovrebbero basarsi sulle lacune prioritarie individuate nel panorama finanziario esistente nell'ambito e al di fuori dell'UNFCCC e dell'accordo di Parigi e devono concentrarsi sui paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, basarsi su un'ampia base di contributori e prendere in considerazione anche il coordinamento, la coerenza e la complementarità con le modalità di finanziamento esistenti.

37. ATTENDE CON INTERESSE di continuare le deliberazioni relative a un nuovo obiettivo collettivo quantificato (NCQG) in materia di finanziamenti per il clima nel quadro di azioni di mitigazione significative e di un'attuazione trasparente che, tenendo nel contempo conto delle esigenze e delle priorità dei paesi in via di sviluppo, contribuisca, nell'ambito di uno sforzo globale proveniente da un'ampia gamma di fonti, pubbliche e private, agli obiettivi dell'accordo di Parigi, anche nel contesto degli sforzi volti a rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di GES e resiliente ai cambiamenti climatici. INCORAGGIA vivamente una discussione sull'ampliamento della base dei contributori per il nuovo obiettivo collettivo quantificato, che rifletta la natura dinamica delle capacità, nei prossimi dialoghi tra esperti tecnici e nel dialogo ministeriale ad alto livello in occasione della COP 28. INVITA tutte le parti dell'accordo di Parigi che siano in grado di farlo a dare un contributo a questo sforzo globale.
38. ACCOGLIE CON FAVORE il dialogo di Sharm el-Sheikh volto a scambiare opinioni sull'ambito di applicazione dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), dell'accordo di Parigi e sulla sua complementarità con l'articolo 9 e a migliorarne la comprensione. RIBADISCE che l'attuazione di azioni volte a conseguire l'obiettivo di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), non sostituirà l'erogazione di finanziamenti per il clima ai paesi in via di sviluppo e i relativi impegni dei paesi sviluppati. INCORAGGIA il settore privato e altri importanti portatori di interessi a intensificare la loro azione e a impegnarsi in tale discussione al fine di individuare soluzioni per affrontare gli ostacoli che impediscono la mobilitazione di finanziamenti privati a favore dell'azione per il clima. ATTENDE CON INTERESSE i risultati dei due seminari del 2023 e la relazione sulle deliberazioni di tali seminari da sottoporre all'esame della CMA 5 e ATTENDE CON INTERESSE di stabilire un nuovo punto specifico all'ordine del giorno della COP 28 per orientare e far progredire le discussioni e la comprensione condivisa di come realizzare l'obiettivo di rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di GES e resiliente ai cambiamenti climatici, quale fattore determinante per mobilitare finanziamenti su larga scala. In tale contesto PONE IN RILIEVO il lavoro della coalizione dei ministri delle Finanze per l'azione per il clima.

39. Anche se è opportuno continuare a concentrarsi sulla riduzione delle emissioni a livello nazionale e sull'aumento degli assorbimenti, RICONOSCE che l'articolo 6 offre la possibilità di facilitare una maggiore ambizione nel colmare il divario per quanto riguarda la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C e di promuovere la partecipazione del settore privato all'azione per il clima nonché la mobilitazione di risorse finanziarie e non finanziarie per tale azione, conformandosi nel contempo alle salvaguardie ambientali e sociali, rispettando i diritti umani e proteggendo dai rischi connessi al clima. PONE IN RILIEVO che la premessa indispensabile è garantire che il ricorso all'articolo 6 contribuisca agli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi, incoraggi l'ambizione, protegga la biodiversità, tuteli i pozzi naturali, sostenga gli investimenti trasformativi e lo sviluppo sostenibile e garantisca l'integrità ambientale nel rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle popolazioni indigene, come stabilisce la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni. SOTTOLINEA l'importanza di istituire una stretta corrispondenza tra i meccanismi di cui all'articolo 6 e l'NDC delle parti ospitanti, le loro strategie a lungo termine e gli obiettivi dell'accordo di Parigi, rispettando i contributi dei paesi ospitanti e preservando un margine per un'ambizione più elevata attraverso la condivisione dei benefici in termini di mitigazione, evitando la dipendenza da livelli non sostenibili di emissioni, garantendo trasparenza e addizionalità, affrontando il problema della non permanenza ed evitando il doppio conteggio tra i partecipanti di cui all'articolo 6 nonché migliorando la solidità e la trasparenza dei processi di misurazione, comunicazione e verifica in tutti i settori. PONE IN RILIEVO l'importanza di garantire un'infrastruttura e una comunicazione solide, esaurienti e trasparenti per consentire il tracciamento delle unità dalla loro emissione alla loro cancellazione in modo centralizzato. PONE IN RISALTO l'importanza di rafforzare le capacità dei paesi in via di sviluppo ai fini di una solida attuazione delle attività basate sul mercato nel quadro dell'accordo di Parigi. ACCOGLIE CON FAVORE l'invito ad agire per un mercato del carbonio allineato all'accordo di Parigi, lanciato in occasione del vertice per un nuovo patto di finanziamento globale.

40. È DETERMINATO a collaborare con tutte le parti per:

- continuare a promuovere l'attuazione del quadro di riferimento rafforzato per la trasparenza;
- continuare a promuovere una discussione inclusiva sul futuro dell'UNFCCC, con particolare attenzione alla razionalizzazione delle agende e al miglioramento dell'efficienza del processo, garantendo nel contempo l'inclusività e dando maggiore spazio, nonché agevolando la partecipazione digitale nell'ambito del processo dell'UNFCCC per impegnarsi a favore di una maggiore ambizione e di un'attuazione rafforzata;
- portare avanti l'attuazione ambiziosa del programma di lavoro di Glasgow per l'azione per la consapevolezza sul clima e del relativo piano d'azione;
- affrontare la dimensione di genere per sfruttare appieno il potenziale delle politiche climatiche e sostenere azioni globali per conseguire la parità di genere, anche proseguendo l'attuazione del programma di lavoro di Lima rafforzato sulla parità di genere e del suo secondo piano d'azione sulla parità di genere;
- portare avanti le discussioni nell'ambito del nuovo programma di lavoro congiunto di Sharm el-Sheikh sull'attuazione dell'azione per il clima nel settore agricolo e della sicurezza alimentare e adottare una tabella di marcia che ne delinei i lavori fino alla COP 31 (2026).

41. SOTTOLINEA l'importanza dell'azione svolta dalle parti interessate non contraenti, anche nell'ambito del processo dell'UNFCCC, e ne INCORAGGIA gli sforzi ulteriori ai fini dell'efficace attuazione dell'accordo di Parigi e dell'attuazione dei risultati del bilancio globale, anche attraverso il piano globale d'azione per il clima. CHIEDE che siano compiuti tali sforzi per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi, anche mediante impegni trasparenti e solidi a favore della neutralità climatica che consentano la rendicontabilità, sostenuti da piani d'azione credibili, in linea con le raccomandazioni del gruppo di esperti del segretario generale delle Nazioni Unite sugli impegni delle entità non statali a favore dell'azzeramento delle emissioni nette.

42. È CONSAPEVOLE dei pressanti inviti che giungono dalla società civile, in particolare dai giovani, a favore di un'azione per il clima più ambiziosa e più rapida che tenga conto dell'equità intergenerazionale, nonché della necessità di attuare una transizione ecologica socialmente vantaggiosa che tenga conto delle esigenze dei cittadini; in tale contesto, RICONOSCE l'importanza della partecipazione e dell'impegno attivo del pubblico, nonché dell'accesso alle informazioni nella pianificazione e nell'attuazione dell'azione per il clima.
43. RICONOSCE la leadership delle amministrazioni locali e regionali nell'accelerare e ampliare l'azione per il clima, coinvolgendo al contempo efficacemente i cittadini nel processo di trasformazione verso stili di vita e modelli di consumo e produzione sostenibili e SOTTOLINEA la necessità di un maggiore coinvolgimento delle amministrazioni locali e regionali nel processo di attuazione degli NDC, dei piani nazionali di adattamento (NAP) e delle strategie a lungo termine.
44. METTE IN RISALTO l'importanza delle iniziative multipartecipative e degli impegni assunti dai paesi e dalle entità private per accelerare l'attuazione dell'azione per il clima in tutti i settori.

ALTRI PROCESSI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

45. SOTTOLINEA che le crisi dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità, la desertificazione, l'inquinamento e il degrado del suolo, dell'acqua e degli oceani sono strettamente interconnessi e si rafforzano vicendevolmente ed EVIDENZIA che vi si può far fronte con successo solo mediante un approccio coerente che comprenda strategie reciprocamente vantaggiose, corredate di solide salvaguardie sociali e ambientali, ivi incluse soluzioni basate sulla natura quali definite dalla 5^a Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP/EA.5/Res.5). INCORAGGIA le parti a includere soluzioni basate sulla natura nei rispettivi NDC, strategie a lungo termine e NAP. CHIEDE una più stretta cooperazione e il rafforzamento delle sinergie tra le convenzioni di Rio e altri accordi ambientali multilaterali, nonché altre iniziative delle Nazioni Unite e altri processi internazionali pertinenti. SOTTOLINEA la necessità di affrontare l'interconnessione tra acqua e clima in modo forte e olistico.

46. MANTIENE IL SUO FERMO IMPEGNO a rafforzare le sinergie tra l'UNFCCC e la convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica (CBD), compresi l'allineamento con il quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità adottato in occasione della COP 15.2 del dicembre 2022 a Montreal, e in particolare il suo obiettivo 8, e con il Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino dell'ecosistema nonché il sostegno alla loro attuazione, e a promuovere ulteriormente misure volte a rafforzare reciprocamente i benefici collaterali in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento agli stessi e arresto e inversione del processo di perdita della biodiversità. ACCOGLIE CON FAVORE la cooperazione tra l'IPCC e la piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici durante il settimo periodo di valutazione, come richiesto dall'IPBES-10. RICORDA la dichiarazione dei leader di Glasgow sulle foreste e l'uso del suolo, mirante ad arrestare e invertire la perdita di foreste e il degrado del suolo entro il 2030.
47. MANTIENE INOLTRE IL SUO IMPEGNO a rafforzare le sinergie tra l'UNFCCC e la convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione (UNCCD), attraverso iniziative quali l'Alleanza internazionale per la resilienza alla siccità (IDRA), il Forum delle Nazioni Unite sulle foreste, il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi, il programma d'azione di Addis Abeba e i risultati dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. ACCOGLIE CON FAVORE le conclusioni espresse dal presidente dell'Assemblea generale in occasione della conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua del 2023 e ne RACCOMANDA la rapida attuazione, riconoscendo il ruolo centrale svolto dall'acqua nell'ambito dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile e sottolineando che l'acqua rappresenta un'opportunità fondamentale per conseguire la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. ACCOGLIE INOLTRE CON FAVORE la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite adottata a seguito della conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua del 2023, che sfrutta lo slancio politico creato dalla conferenza e offre un percorso per plasmare il futuro dell'azione per l'acqua in seno alle Nazioni Unite. In tale contesto RICORDA le conclusioni del Consiglio dell'UE sull'acqua nell'azione esterna dell'UE e le conclusioni in cui il Consiglio europeo riconosce la necessità di un'azione rafforzata dell'UE e globale in materia di acqua e sottolinea l'importanza di un approccio strategico alla sicurezza idrica.

48. MANTIENE IL SUO IMPEGNO a evidenziare il ruolo fondamentale svolto da una gestione sostenibile degli oceani e delle risorse idriche e da ecosistemi idrici sani per la resilienza globale ai cambiamenti climatici, e l'importanza di operare in linea con il decennio delle scienze del mare per lo sviluppo sostenibile 2021-2030 delle Nazioni Unite e il decennio di azione per l'acqua 2018-2028 delle Nazioni Unite. SI COMPIACE pertanto dell'adozione dell'accordo nel quadro della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare relativo alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità marina delle zone non soggette a giurisdizione nazionale (BBNJ) e CHIEDE la sua rapida ratifica ed entrata in vigore nonché un'azione urgente per la protezione degli oceani e dell'acqua, in particolare a sostegno dei negoziati volti a elaborare uno strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino, SOTTOLINEANDO al contempo la necessità di conseguire risultati concreti in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile in materia di clima, oceani e acqua.
49. RICORDA che il contributo del gruppo di lavoro III alla sesta relazione di valutazione dell'IPCC individua nel trasporto aereo e nel trasporto marittimo internazionali i settori in cui sono necessari maggiori interventi per ridurre le emissioni. ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO) nella sua strategia riveduta in materia di GES, che comprende una maggiore ambizione comune per azzerare le emissioni nette di GES prodotte dal trasporto marittimo internazionale in prossimità del 2050, con tappe di controllo indicative per il 2030 e il 2040, e garantisce la diffusione di combustibili alternativi con emissioni di GES pari a zero o prossime allo zero entro il 2030. INCORAGGIA l'IMO a proseguire i lavori per sviluppare e adottare entro il 2025 misure a medio termine che dovrebbero includere una norma che disciplini la graduale riduzione dell'intensità dei GES dei combustibili per uso marittimo e un meccanismo di fissazione dei prezzi delle emissioni di GES nel settore marittimo. INVITA gli Stati membri dell'ICAO a concordare, entro e non oltre l'assemblea dell'ICAO del 2025, di intensificare sensibilmente il livello di ambizione di CORSIA, in linea con il conseguimento del suo obiettivo indicativo a lungo termine e degli obiettivi dell'accordo di Parigi.

50. Il Consiglio riconosce il ruolo fondamentale degli oceani, la loro funzione di "carbonio blu" e la necessità cruciale di proteggere, conservare e ripristinare gli ecosistemi terrestri, comprese le foreste, e gli ecosistemi delle acque interne e costiere a fini di mitigazione, adattamento e rafforzamento della resilienza per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. ACCOGLIE CON FAVORE il dialogo annuale su oceani e cambiamenti climatici nel quadro dell'UNFCCC.
-